



ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA

Sala Maffeiana del Teatro Filarmonico martedì 23 maggio 2023 - ore 20,30

**Concerto per il 480° anniversario della fondazione
dell'Accademia Filarmonica di Verona
1543-2023**



ACCADEMIA FILARMONICA
DI VERONA



The
VIADANA
Collective

LODOVICO VIADANA
SACRI CONCENTVS

|

The
VIADANA
Collective

|

Suzie LeBlanc soprano

Vicki St. Pierre contralto

Charles Daniels tenore

Roland Faust basso

Bruce Dickey cornetto

Anna Noelle Amstutz violino

Catherine Motuz trombone

Iason Marmaras organo e clavicembalo

Christophe Gautier organo e clavicembalo

Maximilien Brisson trombone e direzione artistica

The Viadana Collective

The Viadana Collective fonde voci e strumenti storici esplorando repertori poco conosciuti e dimenticati del tardo Rinascimento e del primo Barocco, riunendo personalità importanti e musicisti emergenti della scena canadese e internazionale della musica antica in un *ensemble* a geometria variabile.

L'*ensemble* prende il nome dal compositore Lodovico Grossi da Viadana (1560ca – 1627), la cui vita si colloca perfettamente a cavallo tra i due periodi storici, con una carriera che si estende per un quarto di secolo prima e dopo l'anno 1600. Compose in quasi tutti i generi dell'epoca: messe e vesperi a quattro e cinque voci, falsobordoni, litanie, canzoni e sinfonie strumentali, mottetti e salmi policorali (dalla musica a doppio coro e a 8 voci ai suoi monumentali *Salmi a quattro cori*), monodie sacre e concerti a poche voci con basso continuo (di cui fu pioniere nei suoi famosi *Cento concerti ecclesiastici* del 1602), canzonette profane, madrigali a 5 voci e altro ancora. La sua produzione esprime in sé la musica dell'epoca, nella quale il nostro *ensemble* si è formato.

Sotto la direzione di Maximilien Brisson nel maggio 2023 l'*ensemble* intraprende il suo primo grande progetto, che comprende una *tournee* di cinque concerti in Svizzera e Italia, con esibizioni nelle chiese storiche di Muri, Aarau, Friburgo, Basilea e nella Sala Maffeiana dell'Accademia Filarmonica di Verona, e la registrazione di un CD per la casa discografica Passacaille nella Basilica palatina di Santa Barbara a Mantova con il magnifico organo storico Antegnati del 1565. L'intero progetto di esibizioni dal vivo e di registrazione beneficia del sostegno del Canada Council for the Arts.

I progetti futuri includono in particolare *tournees* in Canada, Stati Uniti e Colombia.



Canada Council
for the Arts

Conseil des arts
du Canada

Lodovico Grossi da Viadana (1560ca - 1627)

Nativitas Christi

Hodie nobis cœlorum Rex a 8

Abraham Schadäus, Promptuarii musici, Pars prima (Strasburgo, 1611)

Il sangue à pena havesti a 5

Piettosi Affetti del [...] Padre D. Angelo Grillo [...] Posti in Musica (Venezia, 1598)

Hodie Christus natus est

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

Sinfonia 'La Bergamasca'

Sinfonie musicali a otto voci (Venezia, 1610)

* * * * *

Currus et auriga

Festina quæsumus

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

O stupor et gaudium

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

Ecce ego mitto vos a 8

Abraham Schadäus, Promptuarii musici, Pars prima (Strasburgo, 1611)

Jubilate Deo

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

* * * * *

Susanna

Angustiae mihi

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

Francesco Rognoni (ultimo quarto XVI sec. - ante 1626)

Susanna d'Orlando [da Orlando di Lasso (1530/32 - 1594)]

Selva de varii passaggi secondo l'uso modeno (Milano, 1620)

* * * * *

Lodovico Grossi da Viadana

Passio Christi

Improvvisazione all'organo

Iason Marmaras

Vinea mea electa a 4

Responsoria ad Lamentationes Hieremiæ Prophetæ (Venezia, 1609)

O Domine Jesu Christe

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

Tenebræ factæ sunt a 4

Responsoria ad Lamentationes Hieremiæ Prophetæ (Venezia, 1609)

Ardens est cor meum

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

* * * * *

Corpus Domini

Canzon francese in risposta

Cento concerti ecclesiastici (Venezia, 1602)

O dulcissime Jesu

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

Thomas Schattenberg (1580ca - 1622)

O dulcissime Jesu a 4

Jubilus S. Bernhardi de nomine Jesu Christi Salvatoris Nostri (Copenaghen, 1620)

Lodovico Grossi da Viadana

O quam suavis

Centum sacri concentus ab una voce sola (Francoforte, 1615)

* * * * *

Sancta Maria

Mentre vago Augeletto a 5

Girolamo Boni, Laudi d'Amore – Madrigali a 5 voci (Venezia, 1598)

Letanie del quarto tuono a 6

Letanie che si cantano nella santa casa di Loreto (Venezia, 1607)

Lodovico Grossi da Viadana, nato intorno al 1560, fu una figura molto influente del primo barocco italiano. Poco si sa della sua vita giovanile: il suo primo incarico importante fu quello di Maestro di Cappella nella cattedrale di Sant'Andrea a Mantova, da prima del 1594 fino a circa il 1600. Intorno al 1597 trascorse un periodo a Roma, dove venne in contatto con la pratica, che egli disapprovava fortemente, di eseguire la musica polifonica utilizzando un numero di voci di molto inferiore a quelle prescritte, sostituendo quelle soppresse con l'organo, se non persino di cantare questo tipo di composizioni come brani solistici per una voce e accompagnamento.

Si dedicò quindi alla composizione di musica specifica per poche voci con basso continuo, comprese le monodie. Queste furono pubblicate nel 1602 con il titolo *Cento concerti ecclesiastici* e comprendevano le prime monodie sacre stampate, negli stessi anni in cui Giulio Caccini pubblicava le prime monodie profane. Questa sarebbe diventata l'opera più famosa e influente di Viadana. Essa contiene anche uno dei primi trattati per l'esecuzione del basso continuo. Dal 1602 fu Maestro di Cappella nel monastero di San Luca a Cremona, dal 1608 della Cattedrale di Concordia e subito dopo in quella di Fano, fino al 1612. Dal 1614 al 1617 fu Definitore dell'Ordine Francescano per la Provincia di Bologna, prima di ritirarsi a vita monastica nel 1623 fino alla morte, avvenuta nel 1627. Durante la sua vita e nei decenni successivi le sue opere ebbero una diffusione notevolmente ampia, con un grande numero di ristampe e di pubblicazioni in oltremontano.

È forse sorprendente che la musica di Viadana sia così raramente ascoltata, considerando quanto il suo nome sia oggi famoso nel mondo della musica antica e quanto vasta sia stata la sua influenza nella sua epoca. I fondamentali *Cento concerti ecclesiastici* hanno attirato molta attenzione per i loro elementi innovativi, ma questo contributo al genere monodico in epoca moderna è largamente considerato, a torto, troppo sobrio e di limitato valore musicale, e quindi vengono raramente eseguiti. È mia opinione, tuttavia, che il più autentico contributo di Viadana alla monodia risieda nei successivi e a lungo trascurati *Cento concerti a una voce sola* del 1614 (ripubblicati a Francoforte nel 1615 con il titolo *Centum sacri concentus ab una voce sola*), che rappresentano un'aggiunta monumentale al repertorio solistico del primo Barocco. Se nel 1602 Viadana si mantiene per lo più ancora su un terreno sicuro, nei mottetti del 1614 si mostra molto più ardito. La pittura musicale delle parole è pregante, l'uso dei ritmi vocali particolarmente efficace e la scrittura è a volte altamente virtuosistica e audacemente cromatica.

I cento mottetti solistici sono equamente distribuiti tra i quattro registri vocali, con ogni voce trattata nel modo più appropriato. I testi sono una miscela di citazioni bibliche, libri liturgici (spesso presi dalla liturgia dei Responsori del Mattutino) e poesie devozionali, e coprono un'ampia gamma di possibili funzioni liturgiche e festive. Oltre ai testi associati all'Avvento e al Natale o alla Passione

e alla Pasqua, due feste sono particolarmente rappresentate: il Corpus Domini e il giorno onomastico di San Francesco d'Assisi (il che non sorprende, vista l'appartenenza di Viadana all'ordine dell'Assisiato). Sebbene in questa raccolta Viadana non faccia riferimento alla possibilità di eseguire strumentalmente le monodie, cita esplicitamente questa opzione nei *Concerti ecclesiastici* del 1602. L'unica copia superstite della stampa originale veneziana del 1614 dei *Centum sacri concentus* fu gravemente danneggiata da un bombardamento alleato di Treviso durante la Seconda Guerra Mondiale, e ne sopravvive solo il libro-parte del basso continuo, sebbene anche questo presenti la quasi totalità delle pagine gravemente danneggiate dal fuoco. In ogni caso, nonostante questa grave perdita siamo fortunati perché questa raccolta è sopravvissuta nella stampa di Francoforte (di cui sopravvivono due copie) pubblicata nel 1615, lo stesso anno in cui lo stampatore tedesco di Viadana chiuse il suo laboratorio. Nel caso della musica a otto parti in doppio coro di Viadana, siamo meno fortunati. I suoi *Motecta Festorum totius anni octonis vocibus*, pubblicati nel 1597, comprendono 29 mottetti a otto voci. Tuttavia, solo uno dei libri-parte è sopravvissuto. Fortunatamente, tre di questi mottetti sono sopravvissuti grazie alla loro inclusione nelle antologie di Adam Schadäus e Erhard Bodenschatz dell'inizio del XVII secolo. Questi mottetti danno un'idea dell'alta qualità della collezione perduta. È andata perduta anche la maggior parte delle raccolte di musica profana di Viadana (ad eccezione di due prime stampe di canzonette a tre voci). Anche due madrigali a cinque parti (uno dei quali è un madrigale spirituale) sono arrivati fino a noi solo in antologie: risalgono agli anni mantovani di Viadana e potrebbero appartenere a raccolte perdute.

Compositore prolifico in molti generi, la produzione di Viadana comprende anche sinfonie per otto strumenti (dedicate dall'editore Vincenti all'Arciduca d'Austria e futuro imperatore del Sacro Romano Impero Ferdinando II), litanie da tre a dodici voci e lamentazioni a quattro voci: brevi ma toccanti responsori per le veglie della Settimana Santa.

Seguendo l'esempio di Viadana, diversi compositori pubblicarono raccolte di mottetti per piccoli *ensembles* e di monodie, spesso con la stessa struttura contenutistica dei suoi *Concerti ecclesiastici*, così come molti riferimenti a lui o alla sua musica sono riscontrabili in opere di altri autori pubblicate sia durante che dopo la sua vita. Un esempio di ciò si trova nella lontana Copenaghen, dove Thomas Schattenberg (1580ca - 1622) pubblicò nel 1620 il suo *Jubilus S. Bernhardi de nomine Jesu Christi*. Si tratta di 35 mottetti su strofe dell'inno *Jesu dulcis memoria*, inseriti tra due coppie di mottetti su testi di origine finora sconosciuta. I primi due mottetti sono stati identificati come parodie di monodie tratte dai *Cento concerti a una voce sola* del 1614. Ennesima prova della vasta influenza esercitata da Lodovico Grossi da Viadana sulla musica europea.

Maximilien Brisson